

Palafrizzoni. Discussione sulla norma inserita nel Regolamento di Polizia urbana. L'opposizione: «Inutile e ideologico»

Divieto di burqa, Consiglio diviso

Lega: «In aumento in città le donne completamente velate»

BERGAMO - Il nuovo regolamento di Polizia arriva in Consiglio comunale per l'approvazione definitiva. Divieti e imposizioni sono stati messi nero su bianco in mesi di lavoro da parte della Giunta e, almeno in parte, condivisi anche dal centrosinistra. Proprio la precedente amministrazione aveva avviato l'iter di riforma di un testo ormai risalente al 1960.

Durante la discussione in aula maggioranza e opposizione presentano una cinquantina di emendamenti, di cui circa la metà sostenuti da entrambe le parti. Sull'esigenza di un nuovo regolamento e sul metodo seguito per scriverlo in sostanza non c'è divisione. «Questo regola-

mento era necessario - dice l'assessore alla Sicurezza Cristian **Invernizzi** - perché la versione precedente era vecchia di cinquant'anni. Chiaramente da allora tante cose sono cambiate e ci sono nuovi comportamenti da regolare». L'assessore riconosce che la discussione sul testo è stata fatta con spirito collaborativo da tutti i gruppi consiliari. «Sul piano tecnico - ammette l'ex sindaco **Roberto Bruni** - questo è un regolamento con un buon impianto». Eppure le polemiche non mancano, il voto sul testo è occasione di polemica sulle politiche dell'amministrazione in materia di sicurezza, in parte ripeschiate dal nuovo testo.

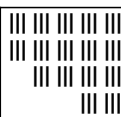
NON SOLO BURQA - «Questo regolamento - dice Bruni - calca la mano su alcuni aspetti per ragioni puramente ideologiche. Un esempio è quello dell'articolo che vieta l'uso del burqa: è già vietato dalla legge dello Stato, che bisogno c'è di ricordarlo in una norma comunale?». Ma poi l'opposizione sottolinea con ancora più forza altri punti di dissenso: «Su alcuni problemi non si sono date soluzioni adeguate - dice la capo-

gruppo del Pd, **Elena Carnevalli** -. Ad esempio, sul tema dell'accattonaggio non si è fatto nulla in più di quanto già esisteva, i posti nei dormitori non sono aumentati. Eppure in città la povertà aumenta e con essa tutti i problemi, anche criminali, legati all'emarginazione».

L'opposizione accusa la Giunta soprattutto di non voler fare chiarezza sui dati riguardanti reati commessi in città e interventi della Polizia locale. «Li abbiamo chiesti più volte - dice Bruni - e non capiamo perché non ci vengano dati. E poi c'è il tema politico dell'incapacità del centrodestra di portare risultati: sono al governo a tutti i livelli eppure la dotazione di forze dell'ordine in città resta bassissima».

LEGA SODDISFATTA - La replica è del capogruppo della Lega Nord **Alberto Ribolla**: «La norma che vieta il burqa è utile: è difficile pensare che tutti i cittadini conoscano una norma del 1975, che durante l'epoca del terrorismo aveva introdotto il divieto di girare a volto coperto. Anche a Bergamo il fenomeno di persone che circolano con il burqa è in aumento. In Parla-





Polemiche sul divieto di utilizzare burqa e niqab in città, inserito nel nuovo regolamento

mento è in discussione una nuova legge per vietarne l'uso, perché è una forma di violenza sulle donne ed è in-

costituzionale. Burqa e niqab non sono nemmeno un obbligo religioso, il provvedimento è solo per ragioni di tutela della sicurezza e della dignità della donna. Le cronache riportano vicende di donne picchiate e maltrattate dai mariti perché non si vogliono adeguare a indossare abiti tradizionali».

Ma il voto sul testo è per la Lega Nord, che ha condotto nel 2009 una campagna elettorale quasi tutta giocata sul tema della sicurezza in

città, questa è anche l'occasione per fare il punto sui risultati raggiunti.

«Importanti le nuove norme che vietano i bivacchi e l'accattonaggio molesto - dice Ribolla -. In questi anni c o m u n q u e molte cose sono state fatte: dai piani di miglioramento della qualità della vita in zone come via Quarenghi alla chiusura

della moschea - centro religioso della Malpensata, stiamo raggiungendo i risultati promessi ai cittadini in campagna elettorale».

Simone Bianco

**Condivise
dai gruppi
ampie parti
del testo,
comprese
molte
modifiche**